

Dall'Italia

Il Papa: una società fraterna si costruisce con l'alleanza tra giovani e anziani

Sul suo account X, il Pontefice ha indicato nel dialogo intergenerazionale una base imprescindibile per imparare “la bellezza della vita”. Il post è stato pubblicato pochi giorni prima della memoria liturgica, il 26 luglio, dei santi Gioacchino ed Anna e della Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, domenica 28 luglio. Date speciali per ricordare alcune riflessioni dei Pontefici sulla terza età: “Abbiamo bisogno di una nuova alleanza tra giovani e anziani, perché la linfa di chi ha alle spalle una lunga esperienza di vita irrori i germogli di speranza di chi sta crescendo. Così impariamo la bellezza della vita e realizziamo una società fraterna”.

Il post di Papa Francesco, precede due date significative: la memoria liturgica, il 26 luglio, dei santi Gioacchino ed Anna, i genitori della Beata Vergine Maria, e la Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, in programma domenica 28 luglio.

I nonni di Gesù

Il 26 luglio ricorre dunque la memoria dei nonni di Gesù.

È stato **san Papa Paolo VI** a riunire i nonni di Gesù nella medesima festività, nel 1969, in occasione della riforma del nuovo calendario liturgico. Prima, infatti, erano ricordati in giorni separati. Per Anna la ricorrenza era uguale all'odierna, mentre quella di Gioacchino cadeva il 16 agosto. “I santi Gioacchino ed Anna - ha detto Papa Francesco all'Angelus il 26 luglio del 2013 durante il viaggio apostolico a Rio de Janeiro - fanno parte di una lunga catena che ha trasmesso la fede e l'amore per Dio, nel calore della famiglia, fino a Maria che ha accolto nel suo grembo il Figlio di Dio e lo ha donato al mondo, lo ha donato a noi”. Alla loro casa, ha aggiunto in quella occasione il Pontefice, si lega “il valore prezioso della famiglia come luogo privilegiato per trasmettere la fede”.

Il tema scelto quest'anno da Papa Francesco per la Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, “**Nella vecchiaia non abbandonarmi**” (cfr. Sal 71,9), intende sottolineare come la solitudine sia, purtroppo, l'amara compagna della vita di tanti anziani che, spesso, sono vittime della cultura dello scarto. Nell'anno di preparazione al Giubileo, che il Santo Padre ha scelto di dedicare alla preghiera, il tema



della Giornata è tratto dal Salmo 71, l'invocazione di un anziano che ripercorre la sua storia di amicizia con Dio. La celebrazione della Giornata, valorizzando i carismi dei nonni e degli anziani e il loro apporto alla vita della Chiesa, vuole favorire l'impegno di ogni comunità ecclesiale nel costruire legami tra le generazioni e nel combattere la solitudine, consapevoli che - come afferma la Scrittura - “Non è bene che l'uomo sia solo” (Gen 2,18). Nel messaggio per questa Giornata, il Papa sottolinea che “Dio non abbandona i suoi figli, mai”. “Non scarta alcuna pietra, anzi, le più ‘vecchie’ sono la base sicura sulla quale le pietre ‘nuove’ possono appoggiarsi per costruire tutte insieme l'edificio spirituale”.

I Pontefici, in più occasioni, si sono soffermati sul

ruolo degli anziani nella società.

Papa Giovanni Paolo I durante l'udienza generale del 6 settembre 1978 ha ricordato in particolare un episodio legato al suo ministero episcopale:

“Io, vescovo di Venezia, andavo qualche volta, nelle case di ricovero. Una volta ho trovato un'ammalata, un'anziana: «Come va Signora?» - «Beh, da mangiare, bene! Caldo? Riscaldamento? Bene» - «Allora è contenta Signora?» - «No» - si è messa quasi a piangere. «Ma perché piange?» - «Mia nuora, mio figlio non vengono mai a trovarmi. Vorrei vedere i nipotini». Non basta il caldo, il cibo, c'è un cuore; bisogna pensare anche al cuore dei nostri vecchi. Il Signore ha detto che i genitori devono essere rispettati e amati, anche quando sono vecchi”.

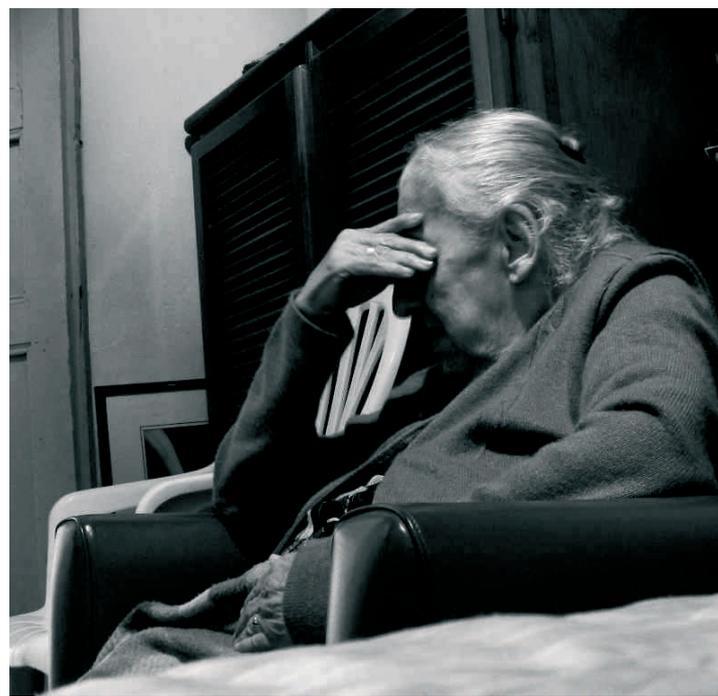
Giovanni Paolo II: essere anziani è un privilegio

Anche le ultime fasi della vita sono dense di valore, significato, dignità. Nel discorso rivolto il 23 marzo del 1984 ai gruppi della terza età, Giovanni Paolo II sottolinea che essere anziani è un privilegio:

Voi carissimi fratelli e sorelle, siete entrati a far parte della categoria degli anziani, costituita da uomini e donne provenienti da tutte le classi sociali e da ogni livello di cultura. Così, cancellate le differenze di facciata, si è unicamente affratellati nella propria dignità di persona. L'ingresso nella terza età è da considerarsi un privilegio: non solo perché non tutti hanno la fortuna di raggiungere questo traguardo, ma anche e soprattutto perché questo è il periodo delle possibilità concrete di riconsiderare meglio il passato, di conoscere e di vivere più profondamente il mistero pasquale, di divenire esempio nella Chiesa a tutto il popolo di Dio.

Benedetto XVI: la sapienza degli anziani è una ricchezza.

Accogliere gli anziani significa accogliere la vita. È quanto sottolinea Papa Benedetto XVI, il 12 novembre 2012, durante la visita alla Casa famiglia



“Viva gli anziani”:

Nella Bibbia, la longevità è considerata una benedizione di Dio; oggi questa benedizione si è diffusa e deve essere vista come un dono da apprezzare e valorizzare. Eppure spesso la società, dominata dalla logica dell'efficienza e del profitto, non lo accoglie come tale; anzi, spesso lo respinge, considerando gli anziani come non produttivi, inutili. Tante volte si sente la sofferenza di chi è emarginato, vive lontano dalla propria casa o è nella solitudine. Penso che si dovrebbe operare con maggiore impegno, iniziando dalle famiglie e dalle istituzioni pubbliche, per fare in modo che gli anziani possano rimanere nelle proprie case. La sapienza di vita di cui siamo portatori è una grande ricchezza. La qualità di una società, vorrei dire di una civiltà, si giudica anche da come gli anziani sono trattati e dal posto loro riservato nel vivere comune. Chi fa spazio agli anziani fa spazio alla vita! Chi accoglie gli anziani accoglie la vita!

Nella nostra società, sempre più colpita dalla cultura dello scarto, gli anziani sono spesso messi da parte, abbandonati nella loro solitudine. Non manca poi chi approfitta delle loro debolezze. Molte persone, nella cosiddetta terza età, sono vittime di imbrogli e vengono raggirate. Il loro grido di dolore, fiaccato anche dall'esperienza della malattia, molte volte non viene ascoltato.

Ma sono proprio queste pietre vecchie e fragili, come ci ricorda **Papa Francesco**, le fondamenta su cui poggia il futuro della società.

"Lo scambio intergenerazionale offre anche agli anziani l'opportunità di conoscere nuove tecnologie e tendenze, e sperimentare l'eccezione di vedere il mondo attraverso una prospettiva più giovane".

Al termine dell'Angelus celebrato in piazza San Pietro il 28 luglio il Papa ha poi affermato: "L'abbandono degli anziani è una triste realtà alla quale non dobbiamo abituarci. Per molti di loro in queste giornate estive la solitudine rischia di diventare un peso difficile da sopportare. La giornata odierna ci chiama ad ascoltare la voce degli anziani che dicono 'non abbandonarmi' e a rispondere 'non ti abbandonerò'. Rafforziamo l'alleanza tra nipoti e nonni, tra giovani e anziani, diciamo 'no' alla solitudine degli anziani. Il nostro futuro dipende molto da come i nonni e i nipoti impareranno a vivere insieme", ha concluso il pontefice invitando tutti i fedeli a dedicare un applauso tutti insieme ai nonni.

Per questa Giornata, l'assessore all'inclusione sociale e servizi alla persona della Regione Lazio, **Massimiliano Maselli**, ha inviato questo messaggio a tutti gli anziani della regione:

"Gli anziani rappresentano una parte importante della nostra società e hanno un grande valore sociale. La loro presenza porta con sé diversi benefici in termini di saggezza e bagaglio di esperienza. Quando gli anziani interagiscono e stabiliscono connessioni personali con le generazioni più giovani, come bambini e adolescenti, i benefici per tutte le parti coinvolte possono essere illimitati".

Sanità, il Decreto sulle Liste d'attesa adesso è legge



In Aula alla Camera è arrivato il via libera definitivo con 171 voti favorevoli e 122 contrari, dopo una settimana dal sì di Palazzo Madama.

"Dopo aver portato il fondo sanitario al livello più alto di sempre, compiamo oggi ulteriori passi avanti per garantire il diritto alla salute dei cittadini" ha commentato la premier Giorgia Meloni. "Siamo consapevoli che c'è ancora molto da fare – ha aggiunto – ma siamo convinti che la direzione intrapresa per costruire una sanità più efficiente e più vicina ai bisogni dei cittadini sia quella giusta".

Il provvedimento, presentato dal ministro della Salute Schillaci, punta ad accorciare i tempi di attesa di visite e prestazioni sanitarie.

In primis istituisce la Piattaforma nazionale delle liste di attesa, gestita dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari (Agenas), che dovrebbe assicurare l'interoperabilità con le altre piattaforme delle liste di attesa relative a ciascuna Regione e Provincia autonoma.

La piattaforma si propone di agevolare i cittadini nell'accesso ai servizi sanitari, e si rivolge sia al personale medico, che potrà

servirsene per prendere in carico pazienti, che alle strutture sanitarie al fine di gestire e organizzare le prenotazioni. La piattaforma nazionale dovrebbe riuscire poi a migliorare il monitoraggio e la misurazione delle prestazioni in lista di attesa su tutto il territorio nazionale.

Sempre per rendere più efficiente il servizio di prenotazioni, il testo prevede la creazione di un Centro unico prenotazioni (Cup) a cui fare riferimento a livello regionale o infraregionale, che includerà sia gli erogatori pubblici sia i privati convenzionati.

Alcune regioni come la Lombardia avevano già provato in passato a creare un'unica agenda, ma con scarsi risultati, perché le strutture private non vogliono condividere la programmazione dei loro appuntamenti. Le intenzioni del governo sono buone, ma vedremo!

Chi prenoterà una prestazione tramite il Cup, ma non si presenterà senza adeguato preavviso, sarà obbligato comunque a pagare il ticket. In questo modo, il cittadino sarà incentivato a cancellare per tempo la sua visita, lasciando la possibilità ad altri pazienti che ne hanno davvero bisogno di prenotarsi al suo posto.

Tra le novità c'è che ambulatori e laboratori di analisi saranno aperti anche il sabato e la domenica. E, se ci saranno ritardi rispetto ai tempi previsti per legge, le Asl potranno ricorrere a professionisti privati che operano in ospedale o ai privati convenzionati, facendo "saltare la fila" ai pazienti colpiti dal ritardo.

Le classi di priorità vengono indicate dai medici e sono: U per urgente, B per breve, D per differibile e P per programmata. A ogni classe corrisponde un tempo massimo in cui il sistema sanitario deve garantire la visita o l'esame: entro 72 ore se è urgente, entro 10 giorni se è breve, entro 30 giorni per prestazioni differibili, entro 120 giorni quando sono programmate.

In realtà la piattaforma era già prevista a livello regionale dal 2019 e finora non s'è potuta utilizzare molto, soprattutto perché ogni regione l'ha costruita con criteri personalizzati. La novità consiste piuttosto nel passaggio dei dati dalle regioni all'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS), che avrà più sotto controllo le situazioni critiche.

Il decreto Schillaci introduce novità anche per il personale sanitario. Il tetto di spesa per l'assunzione di personale sanitario viene superato: per il 2024 verrà aumentato al 15% dell'incremento del Fondo sanitario regionale, rispetto al 10% del 2023. Dal 2025 in avanti poi il tetto di spesa verrà abolito e sostituito da "un nuovo sistema per stabilire i fabbisogni minimi e massimi delle strutture sanitarie" ha spiegato il ministro.

Per evitare che l'allungamento dei tempi di prestazione e l'offerta di servizi garantita anche nei weekend gravi troppo sul personale medico e ospedaliero, la legge introduce un'aliquota unica al 15% sugli straordinari..

Bassetti su naegleria fowleri (ameba mangia cervello): “Lavaggi del naso non con l’acqua del pozzo”

Abbiamo incontrato nuovamente il professor Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie Infettive dell'Irccs Ospedale san Martino di Genova, professore ordinario di Malattie infettive all'Università di Genova e direttore della scuola di specializzazione in Malattie infettive della stessa Università, con il quale abbiamo affrontato un tema di cui si parla poco, si tratta di un'infezione rara, solitamente letale, che però ha già causato qualche decesso e che quindi merita un'attenzione.

L'infezione cerebrale da ameba, la meningoencefalite amebica primaria, dovuta alla *Naegleria fowleri*, l'Ameba mangia cervello.

Chiamato così perché, nuotando in acque dolci, calde e contaminate, le amebe penetrando attraverso le vie aeree, il naso o le orecchie, possono arrivare fino al cervello. Lì progrediscono e proliferano in breve tempo. Dapprima, quando raggiungono il cervello, le amebe provocano un'infiammazione – che esordisce entro 1/2 settimane dall'esposizione alle acque contaminate – e la successiva distruzione dei tessuti.

Uno dei primi sintomi è l'alterazione dell'odorato o del gusto, viene cefalea, rigidità del collo, nausea e vomito. L'infezione può progredire rapidamente, giungendo allo stato confusionale, fino alla morte in pochissimi giorni.

Per verificare la presenza delle amebe, i medici devono fare un prelievo lombare, una biopsia. Il trattamento è difficile, perché dal sospetto e la conferma della malattia, solitamente non rimane

molto tempo per la sopravvivenza del paziente.

Il professor Bassetti ha spiegato, nel video all'interno di questo articolo, che le amebe non hanno

bisogno dell'uomo o degli animali per sopravvivere.

In Italia non abbiamo avuto ancora casi. Sono noti gli eventi recenti di Israele, del Canada, in passato in Africa. Tenere alta la guardia non è un male, specialmente con le temperature attuali, poiché questi protisti vivono nelle acque non clorate bene, come le piscine, o nei pozzi, nelle sorgenti termali, negli scarichi industriali, e vivono preferibilmente in quei bei laghetti o nei fiumi dei paesi tropicali dove si va in vacanza e si può venire attratti dal fare una bella nuotata.

Le amebe non possono però sopravvivere nell'acqua salata. Per questo viene consigliato di indossare almeno dei tappi per il naso e soprattutto, ha dichiarato fermamente il professore, di non fare lavaggi al naso con l'acqua dei pozzi. Esistono prodotti specifici per fare queste pratiche che sono sicuri.



Ema blocca il farmaco contro l'Alzheimer

L'Agenzia europea per i medicinali ha respinto la raccomandazione per il Lecanemab per "Rischio di gravi effetti collaterali è superiore all'effetto positivo atteso", ossia possibili edemi ed emorragie cerebrali. Con questa motivazione l'Agenzia europea per i medicinali ha respinto la raccomandazione per il farmaco Lecanemab contro l'Alzheimer. In particolare "il Comitato per i medicinali per uso umano" dell'Ema "ha raccomandato di non concedere un'autorizzazione all'immissione in commercio per Leqembi", facendo riferimento in particolare all'insorgere di rischi di emorragia

cerebrale nelle persone trattate con il farmaco.

La terapia è già stata approvata dalla Fda statunitense nel 2023. Il Lecanemab – nome commerciale Leqembi – è disponibile negli Stati Uniti dal 2023 per il trattamento dell'Alzheimer in stadio iniziale. Sebbene la terapia non migliori i sintomi, può rallentare leggermente la progressione della malattia. Il farmaco, secondo gli esperti, sarebbe quindi adatto solo per un gruppo molto limitato di malati di Alzheimer, meno del 10%. A fronte dei possibili edemi ed emorragie cerebrali, la terapia deve essere monitorata regolarmente con esami

di risonanza magnetica. Ora la società farmaceutica Eisai, che ha presentato la domanda, potrà richiedere un riesame entro 15 giorni.

L'associazione Alzheimer Europe in una nota esprime "rammarico" e "profonda delusione" per il parere negativo formulato dal Comitato tecnico Chmp dell'Agenzia europea del farmaco Ema all'autorizzazione all'immissione in commercio di Lecanemab per il trattamento della patologia neurodegenerativa in fase precoce (decadimento cognitivo lieve o lieve demenza dovuta al morbo di Alzheimer), con la motivazione che "i benefici non

sono sufficientemente grandi da superare i rischi associati" al medicinale. Il no dell'Ema, che riguarda Ue, Islanda, Liechtenstein e Norvegia, sottolinea l'associazione in una nota, "significa che gli europei con malattia di Alzheimer in fase iniziale non avranno accesso alle opzioni terapeutiche disponibili per i pazienti negli Stati Uniti e in altri Paesi".

"Le persone che vivono con la malattia di Alzheimer e le loro famiglie nutrivano grandi speranze e aspettative riguardo all'introduzione di nuove opzioni terapeutiche in Europa", scrive Alzheimer Europe, ricordando che la Fda statunitense

ha concesso l'approvazione a Lecanemab un anno fa, nel luglio 2023, dopo che un comitato consultivo ha riconosciuto in modo unanime l'efficacia clinica del farmaco per il quale le principali assicurazioni Usa, fra cui Medicare, hanno garantito "un'ampia copertura" nei pazienti idonei a riceverlo.

Questi i Paesi che hanno autorizzato la cura.

Hanno dato il via libera al trattamento anche le autorità regolatorie di Giappone (25 settembre 2023), Cina (3 gennaio), Corea del Sud (27 maggio), Hong Kong (11 luglio) e Israele (12 luglio). Mentre in Europa si attendono ancora i

pronunciamenti degli enti regolatori svizzero e britannico, che Alzheimer Europe auspica positivi. "Le persone affette da malattia di Alzheimer in Europa saranno escluse dall'accesso a Lecanemab senza poter compiere scelte individuali basate su un'analisi personale del profilo rischi-benefici", rimarca l'associazione.

La speranza di Alzheimer Europe è che "i risultati dal mondo reale raccolti dal registro imposto dalla Fda, o dagli studi in corso su Lecanemab forniranno le evidenze scientifiche necessarie affinché i regolatori Ue riconsiderino la loro posizione".

Due infermieri per quaranta pazienti all'H di Lodi

"Turni massacranti, a volte di due soli infermieri per 40 pazienti". È stata inviata una diffida all'Azienda socio-sanitaria territoriale di Lodi, che si è riservata di rispondere alla lettera, sollecito e diffida, come ha dichiarato in rappresentanza degli infermieri, Paolo Verdelli. "Chiediamo un intervento urgente alla direzione sanitaria, che porti all'integrazione del personale in turno o alla riduzione temporanea dei posti letto, a tutela degli operatori sanitari e dei pazienti". "Il personale affronta anche 15 giorni di seguito senza pausa e più notti consecutive senza riposo, tanto da preoccuparsi del rischio di danneggiare i 40 ospiti del piccolo ospedale di Sant'Angelo. Nel ti-

more di sbagliare per la stanchezza, o semplicemente lasciando un degente per ore, senza cambiarlo, perché si deve dare la priorità a chi ha problemi più gravi, che non siano quelli di preservare la dignità del malato" ha insistito. "Tra un'ala e l'altra dell'ospedale c'è un vasto atrio di 50 metri di uso comune e se c'è un'urgenza in una delle due, si rischia di lasciare scoperta l'altra, affidandola solo agli operatori socio sanitari, che non hanno le competenze per alcune mansioni" ha aggiunto.

Problemi anche con i riposi, con le pause pranzo che non si riescono a fare, si mangia al volo qualcosa fra una terapia e l'altra. Anche gli Oss non ce la fanno, fra colazioni da



preparare e il dover lavare i pazienti.

Intanto i concorsi per assumere personale vanno deserti.

"Il tutto – concludono – per uno stipendio di 1700 euro lordi. E allora, chi può, è normale che se ne va in Svizzera o in altri Paesi".

Camera dice sì a proposta di Manes

Oss fra lavori usuranti

La Camera ha approvato un ordine del giorno a firma del deputato valdostano Manes che riguarda le "professioni socio-sanitarie con qualifica di Oss" e volto a evidenziare come - si legge in una nota del parlamentare - anche queste figure dell'ambito sanitario "si trovano ad operare in contesti difficili, sempre a contatto con persone molto fragili e con oggettive difficoltà gestionali, organizzative, lo-

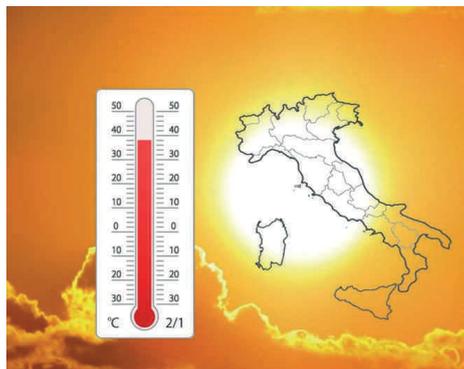
gistiche e fisiche".

L'approvazione è arrivata qualche giorno fa, nell'ambito della conversione in legge del decreto legge sulle misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste d'attesa delle prestazioni sanitarie.

"Sono contento - dichiara Manes - che, tra i pochi ordini del giorno a cui il governo e il ministro Schilla-ci hanno dato parere favorevole, ci sia il nostro".

"Lo ritengo un risultato importante, perché per la prima volta a livello nazionale si prende coscienza che questi lavoratori sono soggetti, durante tutto l'arco della propria vita professionale, a stress e carichi psico-fisici diretti e indiretti. Una problematica, questa, molto sentita anche in Valle d'Aosta, soprattutto nel comparto pubblico e privato delle cosiddette micro-comunità per anziani e non solo".

Caldo africano nel Lazio. Quali rischi per la salute



Uno studio de iLMeteo.it per il Corriere ha anticipato che in futuro a Roma le estati saranno sempre più lunghe e i picchi di 42-43 gradi saranno normali. Insieme a queste temperature africane si insinua la consapevolezza che, nel medio-lungo termine, potrebbe andare sempre peggio.

In questo scenario si inserisce l'esperto di Igiene, epidemiologia e sanità pubblica Umberto Moscato - professore associato di Medicina del Lavoro e direttore della Scuola di specializzazione in Medicina del Lavoro all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma - che mette in guardia sugli effetti del caldo così intenso e prolungato. Dai rischi fisici a quelli psichici. Quindi aumento di cefalee e condizioni di irritabilità, per le strade e sul luogo di lavoro, insomma la convivenza potrebbe diventare più conflittuale. Moscato sostiene che si deve distinguere tra aree urbane e non. Nelle aree urbane, specie nelle

grandi città come Roma, si creano isole di calore per cui le temperature reali e percepite sono sempre superiori a quelle delle zone più verdi. "Quello della temperatura - afferma il dottor Moscato - è un problema complesso: non è che non ci siano mai state le ondate di calore, ma soprattutto nell'ultimo decennio, da quando cioè sul versante meteo-climatico si è capito che condizioni prima eccezionali stanno diventando la normalità, è stata attivata un'azione di controllo, sul fronte dell'allerta meteorologica e delle reti sanitarie, che ha acceso i riflettori con ordinanze e decaloghi, anche per i luoghi di lavoro".

"Sul piano medico gli effetti sulle persone di questo caldo così intenso e prolungato producono effetti sulla salute collegati all'invecchiamento della popolazione, poiché gli anziani sono più vulnerabili alle temperature estreme. Le patologie aumenteranno: così come avviene per i neonati, il sistema di termoregolazione degli anziani cambia e diventa sempre più insufficiente, in pratica parliamo di un'insufficiente sudorazione come meccanismo di regolazione della temperatura. Gli anziani non si rendono neppure conto che hanno sete, che dovrebbero bere per questo nei vari decaloghi è pre-

scritto di "bere anche se non si ha la sensazione della sete". E poi le persone anziane sono spesso immunodepresse, quindi possono peggiorare negli ambienti climatizzati, pensiamo solo al raffreddore".

I nostri comportamenti sono importanti e fanno la differenza: per esempio, se si mangia come d'inverno, anziché puntare su frutta, verdura e prodotti freschi, è chiaro che il nostro corpo sotto sforzo metabolico affronterà con più difficoltà questi fenomeni termici.

"L'aumento delle temperature - continua Moscato - incide sulle alterazioni psichiche: persone sole o depresse possono veder peggiorare il loro stato di ansia, ma anche di irritabilità e litigiosità".

"Disidratandosi - dice il professore - si perde sodio e i primi sintomi sono legati all'aspetto cardiovascolare: aumenta la frequenza cardiaca, con palpitazioni o crampi muscolari, e può manifestarsi l'emicrania seguita nei casi più gravi da uno stato confusionale e, a volte, ansia e vomito".

Non è un caso, allora, che la sintomatologia sia chiamata "stress da calore" e si manifesti con senso di confusione e disorientamento, malessere generale, cefalea, tachicardia, ipotensione".



**ESSERE ISCRITTO AL SINDACATO È UN BENE
MA È ANCHE UTILE**

Epatite C, informare per prevenire.

Nel Lazio attivo programma di screening

È appena trascorsa la Giornata mondiale dell'epatite, un'infezione del fegato causata da virus. In Europa i più comuni sono i tipi A, B, C ed E.

Nel 2016 molti paesi del mondo hanno aderito all'obiettivo comune di eliminare l'epatite come minaccia per la salute pubblica entro il 2030. L'epatite C oggi può essere curata con successo e l'epatite B può essere prevenuta con la vaccinazione. La diagnosi precoce è una delle armi più potenti che abbiamo.

Nella Regione Lazio è attivo un programma di screening dell'infezione da HCV, che permette di rilevare le infezioni da virus dell'epatite C non ancora diagnosticate.

Ma tutti sanno davvero cos'è l'epatite C? In realtà no. Solo i più informati sanno che è un'infezione che colpisce il fegato, ma pochi sanno che è causata da un virus, l'HCV, che si può contrarre in svariati modi senza accorgersene subito e che può agire silenziosamente, in assenza di sintomi, anche per decenni, danneggiando progressivamente le cellule del fegato fino ad arrivare alla cirrosi e, nei casi più gravi, al tumore.

Una parte del piano per il raggiungimento degli obiettivi OMS è diffondere una corretta informazione sulle epatiti, per poter così eradicare l'epatite C, patologia oggi curabile, per la quale c'è ancora un'importante quota di sommerso.

L'epatite C si trasmette attraverso il contatto con sangue infetto, una circostanza che si può verificare in questi nove casi:

1. con lo scambio di siringhe o strumenti fra chi fa uso di droghe;
2. con trasfusioni e operazioni chirurgiche eseguite prima del 1990;
3. a seguito di trapianti d'organo prima del 1990 da donatori che abbiano contratto l'infezione;

vuole poco.

FARE IL TEST PER L'EPATITE C È FACILE, GRATUITO E PUÒ FARE LA DIFFERENZA.

Se il tuo anno di nascita è tra il 1969 e il 1989 prenota su salutelazio.it

SALUTE LAZIO
REGIONE LAZIO

4. con interventi estetici e/o tatuaggi eseguiti con strumenti non sterili;
 5. con lo scambio di spazzolini, taglia unghie, rasoi;
 6. con rapporti sessuali traumatici;
 7. per esposizione professionale;
 8. durante il parto se la madre ha l'infezione da HCV;
 9. per esposizione a emodialisi per lungo periodo.
- Alcune regioni hanno attivato un programma di screening gratuito dell'epatite C per i nati tra il 1969 e il 1989 che ci si augura sperano possa essere allargato a tutta la popolazione. Aderire allo screening è semplice e gratuito, basta chiedere al proprio medico se nella propria regione è attivo il servizio. Si fa attraverso un prelievo di sangue. Non serve la ricetta del medico, ma è necessaria la prenotazione dell'esame (che si chiama HCV Reflex).

quixa
Diretta. Personale. AXA.

Proteggi la tua salute e quella della tua famiglia con la polizza sanitaria quixa smart salute!

Quando non ti senti bene e non puoi prenderti cura di te o di chi ami puoi richiedere un professionista per aiutarti! A tua disposizione un infermiere, un collaboratore domestico, un fisioterapista, un autista... Puoi usufruire di **sconti per esami diagnostici e visite specialistiche** presso la rete di strutture convenzionate. Con il servizio di **telemedicina** puoi garantirti il supporto di un medico in linea sempre disponibile (anche in videochiamata), il rilascio di ricette e la consegna dei farmaci a domicilio. Inoltre, puoi ricevere l'intervento di un **medico o di un'ambulanza a domicilio** ovunque in Italia. Le prestazioni incluse nella polizza sono estese a tutti i componenti inseriti nel tuo nucleo familiare! Per gli iscritti alla FNP CISL i primi due mesi sono gratuiti. L'assicurazione si rinnova automaticamente e puoi disdire quando vuoi. Al momento della sottoscrizione riceverai la polizza ed il set informativo al tuo indirizzo mail, leggi con cura le informazioni.

enel

Grazie a FNP per Te tariffe esclusive per luce, gas e fibra. L'offerta su misura per te!

La liberalizzazione del mercato permette ai consumatori di beneficiare di una vasta gamma di opzioni e offerte personalizzate. Ma quali vantaggi offre il mercato libero di luce e gas? Come funziona? Quali sono le principali differenze rispetto al mercato tutelato? Con il mercato libero di luce e gas, i clienti hanno la libertà di scegliere e la flessibilità di personalizzare la propria fornitura secondo le proprie esigenze.

Enel Energia è pronta ad offrire soluzioni innovative e un'assistenza personalizzata per tutti gli iscritti alla FNP CISL.

Oropouche, Nicastri (Spallanzani):

Bisogna prepararsi, non preoccuparsi Lazio

Dopo la notifica dei primi casi in Italia del virus Oropouche (Veneto, Forlì, 2 casi in Lombardia) e l'allerta epidemiologica lanciata dall'Organizzazione Panamericana della Salute (PAHO) sull'identificazione di possibili casi di infezione fetale, il dottor Emanuele Nicastri, Direttore della UOC di Malattie Infettive ad Alta Intensità di Cura dell'INMI Spallanzani di Roma, ha trasmesso una nota alla Rete regionale di malattie infettive, di cui è coordinatore clinico, per richiamare l'attenzione sull'argomento.

I casi diagnosticati in Italia sono tutti d'importazione. Cioè di persone contagiate in Brasile e a Cuba, a quanto ne sappiamo, e poi rientrate in Italia.

Nella nota si legge: "In caso di pazienti di ritorno dalle aree endemiche con sintomatologia febbrile acuta si suggerisce di considerare in diagnosi differenziale, oltre alla malaria e alle arbovirosi più comuni sostenute da virus Dengue, Chikungunya e Zika, anche la infezione da virus Oropouche, con particolare attenzione alle donne in gravidanza". E di conseguenza di mandare i casi sospetti allo Spallanzani dove "Disponiamo dei test necessari e siamo pronti a identificare la sintomatologia clinica e nei nostri laboratori, diretti dal dottor Fabrizio Maggi, l'eventuale presenza del microrganismo".

Il trattamento è per ora di supporto ai sintomi, nel senso che non sono disponibili farmaci o vaccini specifici.

Il virus Oropouche si trasmette all'uomo principalmente attraverso la puntura di un moscerino o della zanzara Culex. I sintomi della malattia comprendono la comparsa improvvisa di febbre, cefalea, rigidità articolare, dolori e, in



alcuni casi, fotofobia, nausea e vomito persistente che possono durare da cinque a sette giorni. Sebbene la presentazione clinica grave sia rara, può evolvere in meningite asettica.

In Brasile sono stati registrati i primi due morti al mondo per il virus Oropouche, un'infezione virale tropicale che si contrae attraverso la puntura di alcuni insetti. Il ministro della Salute brasiliano ha spiegato che entrambi i casi, avvenuti nello stato di Bahia, nel nord-est del Paese, riguardano due donne, di età inferiore ai 30 anni, che non avevano malattie pregresse, ma che manifestavano sintomi simili a una grave febbre. Secondo il sito web dei Centri statunitensi per il controllo e la prevenzione delle malattie e l'Organizzazione Mondiale della Sanità, sono attualmente note epidemie di Oropouche in alcune parti della Bolivia, del Brasile, della Colombia, di Cuba e del Perù. Il problema dovrebbe dunque riguardare eventuali viaggiatori e turisti interessati a visitare queste nazioni.

**TFS
TFR
SEMPRE PIÙ IN RITARDO
PER I PENSIONATI PUBBLICI**

Pensioni in ritardo ILLEGITTIME, FNP CISL al fianco dei pensionati



**INTOLLERABILE
ATTESA DI MIGLIAIA
DI PENSIONATI!**

La FNP CISL è impegnata al tuo fianco:
il ritardo è illegittimo!

COSA POSSIAMO FARE PER TE

Anagni, apre il servizio di oncologia nel presidio sanitario

Il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, e il commissario straordinario della Azienda sanitaria locale di Frosinone Sabrina Pulvirenti, hanno inaugurato il servizio di Oncologia nel presidio sanitario di Anagni, che risponde alle esigenze dei pazienti del nord della Ciociaria.

Il servizio di Oncologia, attivo al primo piano completamente ristrutturato del presidio di Anagni costato 280mila euro di risorse aziendali, garantisce sia le terapie attraverso tre ambulatori, nei quali possono essere erogate le prestazioni per due pazienti, sia i servizi di telemedicina, a partire dai tele-screening oncologici e dermatologici.

Sarà operativo un team di professionisti sanitari multidisciplinare composto tra gli altri da medici, infermieri, anestesisti, cardiologi, dermatologici, ma anche psicologi, fisioterapisti e dietisti.

Grazie a una convenzione con la Scuola di formazione professionale di Frosinone, è presente anche un'estetista per il servizio gratuito di Oncobeauty, accessibile durante il percorso terapeutico.

Il presidente Francesco Rocca: "La sanità territoriale è il futuro del Lazio e il nostro obiettivo è consentire ai pazienti di potersi curare al meglio vicino casa, accanto ai propri affetti".

"Si rafforza così il punto oncologico di accesso e di



continuità della cura dell'Asl di Frosinone, nell'ambito della Rete oncologica ospedale-territorio attiva con i setting di ricovero ordinario, day hospital e ambulatoriale negli ospedali Fabrizio Spaziani di Frosinone, Santissima Trinità di Sora e Santa Scolastica di Cassino" si legge in una nota.

Il presidio sanitario di Anagni - su cui sono previsti sia un ospedale e una casa di comunità che una centrale operativa territoriale - ha in dotazione un nuovo mammografo digitale con tomo-sintesi di ultima generazione, grazie ai 120mila euro del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

I Pronto Soccorso senza medici. Bando per Latina, Formia e Fondi



A.a.a.

medici cercasi. Li chiede disperatamente l'Asl di

Latina per rafforzare quelle che sono durante la stagione turistica le strutture che, più di tutte, stanno soffrendo le annose carenze di personale: i pronto soccorso. Con la delibera 449 il commissario straordinario dell'Asl pontina Sabrina Cenciarelli venerdì ha ufficializzato quattro avvisi di manifestazione di interesse che, destinati ad altrettanti medici specializzati o specializzandi in medicina d'emergenza e d'urgenza, sono destinati a prestare un servizio a tempo determinato (abituamente varia da nove mesi ad un anno) per le "unità operative aziendali di Pronto soccorso", altro non sono che quelli degli ospedali Santa Maria Goretti di Latina, Alfredo Fiorini, San Giovanni Di Dio di Fondi e Dono Svizzero di Formia.